

Popolazione in calo, anche gli stranieri

Cuornè, 74 residenti in meno al 31 dicembre e per la prima volta scendono gli extracomunitari: 69 se ne sono andati

► CUORGNÈ

Popolazione residente in calo (-74) nel 2013 a Cuornè, anche se la città dell'ex Manifattura continua, per una manciata di unità, a rimanere al di sopra della fatidica soglia dei diecimila abitanti (per la precisione, al 31 dicembre 2013 i residenti risultavano 10.029). E per la prima volta dopo diversi anni di crescita, si registra un saldo negativo di 69 unità nel calcolo della popolazione straniera che, ora, si attesta a quota mille 43 persone.

Le donne restano sempre le più numerose, 5.159 contro 4.870 uomini, mentre ad inizio 2013 la popolazione residente ammontava a 10.103 unità, delle quali 5.173 femmine e 4.930 maschi.

Le famiglie anagrafiche sono passate nel giro di un anno dalle 4.624 unità di inizio anno alle 4.599 di fine dicembre. Invariate le convivenze (4).

Nell'anno che abbiamo appena salutato, sono venuti alla luce 70 nuovi cuornatesi. Anche in questo caso il primato spetta alle femmine: 38 i fiocchi rosa, contro i 32 azzurri. E ai maschi spetta un triste record. Tra i 130 decessi registrati nel 2013, si sono spenti 68 uomini e 62 donne. Il saldo negativo tra nati e morti, dunque, fa annotare un -60 unità.

Nel rapporto immigrati -



Il palazzo del Comune di Cuornè. Sono 10.029 i residenti al 31 dicembre 2013

emigrati, invece, si registra un saldo negativo di 14 unità. Coloro che hanno preso residenza stabile in città sono stati in 388, di cui 185 maschi e 203 femmine, mentre in 402 (209 uomini e 193 donne) hanno lasciato definitivamente Cuornè.

Si presta a diverse chiavi di lettura il dato relativo alla popolazione straniera. Al primo gen-

naio 2013, gli stranieri residenti in città erano 1.112, di cui 545 uomini e 567 donne. Al 31 dicembre, si sono ridotti a 1.043 unità, 498 maschi e 545 femmine con una contestuale diminuzione di nuclei familiari, che sono scesi da quota 439 a 383 (-56). Che sia la crisi che continua a mordere da queste parti o altre le motivazioni che han-

no indotto a lasciare la cittadina altocanavesana è difficile ipotizzarlo con certezza. Dai dati forniti dall'Ufficio Anagrafe del Comune, di cui è referente Pierfranco Cena, emerge soltanto che in 74 si sono trasferiti in altri Comuni, mentre in 18 hanno tentato la fortuna all'estero o sono tornati in Patria.

► LA CURIOSITÀ

Appena 26 matrimoni, 11 col rito civile

CUORGNÈ. Appena ventisei matrimoni sono stati celebrati nell'arco del 2013 nella città delle due torri. Quindici coppie di sposi hanno scelto di pronunciare il fatidico "sì" con il rito religioso, mentre undici hanno preferito giurarsi amore eterno davanti ad un ufficiale dello Stato civile. Numeri pressoché stabili rispetto al 2012, quando i matrimoni in chiesa erano stati 19 a fronte dei dieci officiati con il rito civile. Solo una quindicina di anni fa, il numero di chi era coinvolto a nozze era il doppio. Altre curiosità: i mesi in cui nell'anno che ci siamo appena lasciati alle spalle sono venuti alla luce il maggior numero di neo cuornatesi, sono stati maggio, luglio, novembre e dicembre con 7 nascite ciascuno. Per contro, il triste record dei lutti è appannaggio dei mesi di maggio



(18 decessi), marzo e luglio (14). Nel rapporto immigrati - emigrati, invece, a gennaio e marzo 2013 sono arrivati in città rispettivamente 48 nuovi residenti per ciascun mese, mentre a maggio 52 persone hanno lasciato definitivamente la cittadina altocanavesana. (c.c.)

Diciannove i neonati stranieri (12 femmine e 7 maschietti), mentre due donne sono decedute in altro Comune. La comunità più numerosa si conferma quella proveniente dalla Romania con 415 componenti (176 maschi e 239 femmine). Seguono, ma nettamente più distanziate, le comunità originarie dal Marocco (216 mem-

bri, 110 uomini e 106 donne), dalla Repubblica Popolare Cinese (186, di cui 98 maschi e 88 femmine) e dall'Albania (69, 43 uomini e 26 donne). Nella cittadina altocanavesana sono presenti residenti di origine straniera provenienti da ben 37 diverse nazioni del pianeta.

Chiara Cortese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi la villa del boss Iaria passa al Comune

Cuornè, la consegna verrà fatta dal direttore dell'agenzia per i beni confiscati alla criminalità



L'ingresso della villa di Bruno Iaria. La casa diventerà una social housing

► CUORGNÈ

Arriverà il direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, prefetto Giuseppe Caruso, oggi, venerdì 17 gennaio, alle 15, in municipio a Cuornè, per sottoscrivere la consegna al Comune della villa di località Cascinette, di proprietà di Bruno Iaria, considerato dagli inquirenti il referente della locale di Cuornè, ed in carcere dopo l'operazione Minotauro che ha decapitato i vertici della 'ndrangheta in Canavese.

Il futuro della residenza di couli che per anni è stato l'indi-

scusso referente della cosca mafiosa in Alto Canavese è già scritto: da villa del boss, dunque, a social housing per senzatetto attraverso l'elaborazione di uno specifico progetto che possa rispondere alle esigenze dell'iniziativa "Un tetto per tutti", già avviato dall'associazione Mastropietro in convenzione con il Ciss 38 per far fronte all'emergenza abitativa. Un sogno che sta per mettere le ali, prendere il largo.

Lo stabile, del valore commerciale di oltre 300mila euro, che dopo il sequestro preventivo era passato nelle mani della medesima Agenzia che, a sua volta, aveva offerto all'amministrazione cittadina guidata dal

sindaco, Beppe Pezzetto, la possibilità di rilevare l'immobile a costo zero restituendolo alla collettività, è destinato allo sviluppo, appunto, di un progetto di riutilizzo sociale da realizzarsi in collaborazione con il presidio Libera Luigi Ioculano di Cuornè.

A ridosso delle recenti festività natalizie, era stato ufficializzato il decreto di trasferimento a titolo gratuito dell'immobile al Comune e, contestualmente, la Regione Piemonte aveva comunicato l'assegnazione di un contributo di 15mila euro (richiesto dall'associazione Libera) per la realizzazione in tale edificio di un progetto sociale da attuarsi entro un anno. (c.c.)

RIVAROLO

Anpi, il programma della Giornata della memoria 2014

► RIVAROLO

L'Anpi di Rivarolo ha reso noto il programma della Giornata della memoria 2014 che la Repubblica Italiana riconosce nel 27 gennaio, la data in cui vennero abbattuti i cancelli di Auschwitz. La manifestazione si terrà sabato 25 gennaio.

Dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 23, sotto i portici di via Ivrea, verranno esposti gli elaborati realizzati dagli alunni della scuola primaria. Alle 21, nella sala consiliare del municipio, il professor Giancarlo Clara, docente all'Istituto Aldo Moro, proporrà alcune riflessioni. Seguiranno le esecuzioni di brani da parte degli allievi del Liceo musicale. (c.c.)

LE ELEZIONI A SALASSA

Ansinello al capolinea, buio sui candidati

► SALASSA

Poco più di 1.800 abitanti, Salassa è tra i 34 Comuni dell'Alto Canavese che nella tarda primavera saranno chiamati alle urne per il rinnovo del consiglio comunale e che avrà, giocoforza, un nuovo sindaco. Il primo cittadino uscente, Giuseppe Ansinello, alla guida del paese dal 2004, infatti, fa parte della nutrita pattuglia di attuali sindaci che, al loro secondo mandato consecutivo, non si potranno ripresentare al giudizio dell'elettorato. Ma a quattro mesi dal voto, all'ombra del superbo ricetto del XIII secolo regna ancora la più totale incertezza sui

nominativi degli aspiranti alla poltrona di primo cittadino.

«Mi stanno facendo fare il sindaco a tempo pieno fino all'ultimo giorno - scherza Ansinello -. Per parte mia, assicuro la massima disponibilità ad entrare in lista, ma non voglio assolutamente influenzare in alcun modo l'operato di chi sarà il capolista. Nomi di possibili candidati? Nella mia compagnia c'è chi ha dei dubbi. Significa che sono persone realiste ed intelligenti e si rendono conto della delicatezza del ruolo dell'amministratore in questo momento. Ed anche dalla controparte, al momento, non trapela nulla». (c.c.)



Il sindaco uscente Beppe Ansinello

CUORGNÈ

Settanta equipaggi al raduno delle Fiat 500

► CUORGNÈ

Favorito da una splendida giornata di sole quasi primaverile, ha riscontrato un ottimo successo, domenica scorsa, a Cuornè, il secondo raduno invernale di auto storiche (mitiche Fiat 500, ma non solo). L'evento, organizzato da Gli amici delle vecchie ruote in collaborazione con Gli amici di Salto, l'oratorio di San Giacomo, il Vassoio volante, l'Ipercoop e patrocinato dall'amministrazione comunale, ha visto sfilare una settantina di equipaggi, un varipinto serpentone salutato dalla curiosità del pubblico. (c.c.)



Il festoso serpentone delle Fiat 500